



Firmato l'accordo tra Assoced, Lait e Ugl Terziario

Ced-Ict, c'è il Ccnl

Previsti aumenti salariali e welfare



DI ANNA TAURO

Con l'accordo 9 marzo 2022 Assoced e Lait con Ugl Terziario hanno rinnovato il Ccnl per i dipendenti dei centri elaborazione dati, imprese Ict, professioni digitali e Stp-cod. H601. Un rinnovo che coinvolge una vasta platea di lavoratori del settore privato in Italia, con migliaia di addetti: dai lavoratori Ced a quelli dell'Ict, dalle case software agli addetti alla contabilità, in uno scenario economico che riflette inevitabilmente gli effetti della crisi pandemica, cui va ad aggiungersi la crescita record dell'inflazione. Al centro della piattaforma, decisamente orientata ad accogliere il cambiamento tecnologico all'origine dei nuovi processi produttivi e occupazionali, i temi legati alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'introduzione di nuove tutele e garanzie per la conciliazione dei tempi di vita-lavoro, il welfare, la formazione e la rivisitazione delle competenze professionali dell'apprendistato. Riflettori puntati anche sugli incrementi di salario e sul contratto a tempo determinato. A soli tre mesi dalla scadenza dell'intesa precedente, l'accordo avrà effetto dal 1° aprile 2022 al 31 marzo 2025. Ecco le novità più rilevanti.

Contratto a termine e apprendistato. Il contratto a termine viene adeguato alle novità normative introdotte dal dl n. 73/2021 (conv. da L. n. 106/2021) per quanto riguarda la sua durata.

In particolare, il corpo contrattuale individua un elenco di specifiche esigenze per la stipula di un contratto a tempo determinato di durata superiore ai 12 mesi (ma non eccedenti i 24 mesi), collegate alla fase di ripresa dell'economia post Covid e/o agli interventi del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza).

Attraverso l'elencazione di «specifiche esigenze», prevalentemente legate ai processi di digitalizzazione e innovazione, alla riduzione dell'impatto ambientale, al



Fausto Perazzolo Marra



Giancarlo Badalin



Luca Malcotti

la valorizzazione del lavoro femminile, alla riduzione del gap di genere, alla formazione, alla riqualificazione e al reinserimento lavorativo, l'accordo di rinnovo fornisce una risposta immediata all'attuazione della norma, funzionale al compimento del Pnrr e in linea con l'esigenza di valorizzare l'accredimento delle competenze, favorendo la ripresa dell'occupazione nei tempi più rapidi possibili e mantenendo alto il livello di competitività del settore, pur preservando le esigenze di flessibilità richieste dal mercato.

Apprendistato professionalizzante - Contenuti formativi. L'accordo di rinnovo introduce una strumentazione utile al corretto inquadramento lavorativo e alla costruzione di piani formativi professionali all'interno del contesto aziendale di riferimento: sono stati messi in relazione specifici skill e competenze professionali nella formulazione di tipologie di profili professionali che, benché legate a modelli esemplificativi, risultano di sostegno alla definizione di specifici piani formativi, in particolar modo dei percorsi formativi di apprendistato professionalizzante.

Welfare e flessibilità. L'intesa stabilisce che, a decorrere dall'anno 2022, le aziende attribuiranno, a beneficio di tutti i lavoratori dipendenti, piani e strumenti di «flexible benefits» del valore di 150 euro per l'anno 2022, 150 euro per l'anno 2023 e 150 euro per l'anno

2024, che saranno erogati entro il mese di settembre di ciascun anno o comunque in base alla regolamentazione indicata dalle singole aziende. Potranno beneficiare dei benefit i lavoratori con contratto a tempo indeterminato e determinato.

Sicurezza. Particolare attenzione è attribuita al tema della sicurezza sul lavoro. Avuto riguardo alle particolari dinamiche relative alla disciplina della sicurezza sui luoghi di lavoro, lavoratori e datori di lavoro potranno beneficiare dei servizi offerti dall'Organismo paritetico nazionale per la sicurezza, denominato «Opn Lavoro & Sicurezza», costituito dalle organizzazioni Assoced, Lait, Lait Cert, Aiesil e Ugl Terziario, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera ee), del dlgs n. 81/2008.

Riflettori puntati anche sugli incrementi di salario. L'accordo di rinnovo prevede un aumento salariale complessivo del 5% (pari a 86,49 euro parametrato al livello III, riproporzionato su tutti i livelli) da corrispondersi in quattro tranche, comprese nel periodo 1° maggio 2022 - 1° settembre 2024.

Le prospettive. Soddisfatti i rappresentanti del settore. A margine della firma Giancarlo Badalin segretario generale di Assoced dichiara: «il rinnovo del contratto nazionale di lavoro è un'occasione utile per valorizzare il ruolo delle relazioni industriali nel no-

stro Paese, in un momento storico di grandi cambiamenti nel mondo del lavoro, molti dei quali erano già stati recepiti nel settore Ced, Ict, Professioni Digitali e Stp, il cui contratto nazionale è storicamente tra i più innovativi e l'unico rappresentativo a livello nazionale. Da oltre vent'anni è stata costituita Assoced, l'associazione dei datori di lavoro che applicano il Ccnl Ced, Ict, che ha visto nel tempo rafforzare la sua identità. Come rappresentanti delle parti datoriali abbiamo sempre fatto del confronto il nostro caposaldo e questo ha consentito di dare vita ad accordi rispondenti alle esigenze di imprese e lavoratori».

Commentando lo sviluppo dei negoziati che hanno portato al rinnovo del Ccnl Ced, Ict, Professioni Digitali e Stp, Fausto Perazzolo Marra, presidente di Lait, sottolinea che «il rinnovo rafforza il sistema delle relazioni sindacali e industriali e premia l'impegno di tutte le parti. Interpretando fino in fondo il proprio ruolo di rappresentanza, le associazioni firmatarie continueranno a mantenere responsabilmente un dialogo aperto, seppur nella consapevolezza che il percorso di ricostruzione, a seguito della crisi pandemica da Covid-19 e delle incerte evoluzioni degli scenari internazionali di conflitto, non sarà privo di ostacoli. Il Paese è interessato da una grave crisi economica ed i negoziati alla base delle trattative di rinnovo

hanno tenuto conto del fatto che l'indice inflattivo non sembra, almeno nel breve periodo, poter essere facilmente governato. Pertanto», conclude Marra, «la direzione è stata quella di definire il tradizionale schema di retribuzioni base del lavoro, senza minare un modello di relazioni collettive che privilegi le aziende, i territori, i microsettori».

Soddisfazione anche dal sindacato Ugl Terziario: «I contratti collettivi di lavoro sottoscritti tra rappresentanze delle imprese e sindacati sono un luogo di miglioramento sociale ed economico del Paese», sottolinea il segretario generale di Ugl Terziario, Luca Malcotti, che evidenzia, tra l'altro, l'impegno profuso per definire un sistema di relazioni di lavoro capace di dare certezze ai lavoratori e alle imprese del settore, orientato alla concertazione e alla partecipazione. «L'obiettivo è quello di favorire l'occupazione, la competitività, la produttività e la valorizzazione delle risorse umane. Occorre spingere verso il conseguimento di risultati di redditività, qualità ed efficienza, rafforzando il peso del contratto collettivo nazionale di lavoro, al quale resta affidata la certezza del trattamento economico e normativo dei lavoratori. Peraltro», prosegue Malcotti, «oltre all'aumento retributivo, risultano particolarmente importanti le sinergie attivate dalla bilateralità di settore, frutto di precise scelte strategiche delle parti sociali, che stanno portando ottimi risultati in ambiti di fondamentale importanza per i lavoratori e per le aziende, nell'obiettivo di allargare gli orizzonti del settore e dare risposte concrete alla crescente domanda di welfare e di rappresentanza. Si tratta di un trend consolidato che richiede una straordinaria attitudine al cambiamento e una forte propensione all'innovazione. Ma, al tempo stesso, esige adeguate politiche di sostegno per assecondare il processo di sviluppo in atto», conclude il segretario Malcotti.

— © Riproduzione riservata —



Pagina a cura
degli Uffici di Presidenza del Fondo

Easi e dell'Ente Bilaterale EBCE
via Coito, n. 39 - 00185 Roma
tel. 06.45499471 - 06.4549970
mail: segreteria@ebce.it - info@fondoeasi.it
Web: www.ccnlced.it